

la Regione non considera gli stranieri (quasi 800 accessi)

Pronto soccorso

20.202 passaggi effettivi nel 2013

SALUZZO – Il rebus dei passaggi in Pronto soccorso a Saluzzo: per la Regione sono 19.470 (come abbiamo scritto la scorsa settimana), ma in realtà gli accessi registrati a Saluzzo sono stati quasi 800 in più e cioè 20.202. Dal dato dei passaggi effettivi fornito dalle sedi di Pronto soccorso, infatti, la Regione Piemonte detrae le schede riguardanti gli apolidi e le persone, in gran parte stranieri, che il Servizio sanitario nazionale non riconosce.

«È assurdo che non si tenga conto dei migranti che sono una specificità del nostro pronto soccorso: non siamo certo Lampedusa, ma da maggio a ottobre il Pronto soccorso di Saluzzo risponde ai bisogni di queste persone che oltretutto sono più complessi rispetto a quelli della popolazione residente» sottolinea il dott. Paolo Allemano che conosce la situazione sia come medico ospedaliero, sovente impegnato nei turni di Pronto soccorso, sia come sindaco della città che negli ultimi 3/4 anni ha visto crescere esponenzialmente il numero di braccianti africani che arrivano in massa nel Saluzzese per la raccolta della frutta.

Se è vero che la Regione ha fatto la "tara" anche ai passaggi del

Pronto soccorso di Savigliano (46.057 il dato regionale contro i 47.070 effettivi), il migliaio di accessi di differenza rappresenta una percentuale molto inferiore sul totale dell'attività svolta a Savigliano, rispetto a quella di Saluzzo.

Sia che si consideri il dato regionale (19.470 accessi nel 2013 contro i 22.636 del 2012) sia quello effettivo registrato al Pronto soccorso di Saluzzo (da 23.451 passaggi nel 2012 a 20.202 nel 2013) il calo di 3 mila presenze rimane... Ma, soprattutto, i circa 800 accessi di differenza tra il

dato effettivo e quello validato dalla Regione, fanno scendere il Pronto soccorso saluzzese sotto quota 20 mila, soglia "psicologica" che il medico e sindaco Allemano teme possa essere percepita come l'ennesimo segnale di declino dell'ospedale saluzzese. «Il 2013 è stato un anno difficile» ammette il sindaco uscente che però preferisce parlare di «sostanziale tenuta degli accessi al Pronto soccorso, considerata la riorganizzazione che lo scorso anno ha interessato l'ospedale cittadino».

susanna agnese

TROPPI SALUZZESI AL PRONTO SOCCORSO DI SAVIGLIANO

Sanità: "Insieme si può" incontra Bonelli

17 APR 2014

La sanità al centro della campagna di "Insieme si può", la coalizione che sostiene il candidato sindaco Mauro Calderoni. «Lo scorso 7 aprile – spiega Calderoni – abbiamo incontrato i vertici della dirigenza Asl Mirco Grillo, Giuseppe Guerra, Gloria Chiozza e Maria Carmela Scaffidi – per presentare loro il nostro programma e capire quali siano le prospettive per il lungo periodo. Per quanto riguarda i tagli, Saluzzo ha già dato. I servizi minimi devono essere garantiti e non è possibile andare avanti con il turn over dei dipendenti». «Molta gente da Saluzzo continua a rivolgersi al pronto soccorso di Savigliano – prosegue Calderoni – creando grossi disagi perché quella struttura non è adatta per sostenere anche i numeri del saluzzese. Su

questo proposito serve una campagna informativa seria: Saluzzo è dotata di un pronto soccorso efficiente e cittadini devono andare lì e non a Savigliano». Nei prossimi giorni sono previsti una serie di incontri con il personale. Lunedì 28 aprile il direttore Asl Cn1 Bonelli sarà a Saluzzo per ricapitolare quanto detto e fatto in questi mesi. Franco Demaria, da anni segue da vicino le vicende della nostra struttura sanitaria: «L'organizzazione generale è stata fatta – spiega Demaria – ora siamo nella delicata fase di organizzare nel dettaglio le varie strutture e questo deve essere fatto nell'interesse e sotto l'occhio vigile dei cittadini. Faremo il possibile perché questo avvenga nel modo migliore per Saluzzo».